

Come scioperare l'8 marzo, un vademecum

scritto da NonUnaDiMeno

Lo sciopero globale, che l'anno scorso ha coinvolto circa settanta città italiane e più di settanta paesi nel mondo, è organizzato in risposta a tutte le forme di violenza di genere nei luoghi di lavoro, nelle case e nelle altre sfere di vita che riguardano in particolare: femminicidi, stupri, insulti e molestie per strada e sui posti di lavoro, violenza domestica, discriminazione e violenza sulle donne disabili, il permesso di soggiorno condizionato al matrimonio, gli infiniti ostacoli per accedere all'aborto, pratiche mediche e psichiatriche violente, precarietà che diventa doppio carico di lavoro e salari dimezzati, un welfare ormai inesistente che si scarica sul lavoro di cura gratuito e sfruttato, violenza omofoba e transfobica.

Lo sciopero è un diritto sancito dall'art. 40 della Costituzione

Anche quest'anno, per l'8 marzo, Non Una di Meno ha chiesto a tutte le organizzazioni sindacali di convocare lo sciopero generale di 24 ore, dunque in tutti i settori del pubblico impiego e del privato; a partire dalla convinzione che l'astensione dal lavoro produttivo sia un'articolazione fondamentale dello sciopero femminista ([qui puoi leggere l'appello per lo sciopero di Non Una di Meno](#)). Lo sciopero è stato proclamato da diversi sindacati di base. Sul [blog](#) potrai trovare alcune proclamazioni inviate alla Commissione di Garanzia.

Nelle 24 ore del giorno 8 marzo 2019, quindi, tutte le lavoratrici sia del pubblico impiego che del privato possono scioperare perché esiste la copertura sindacale generale: puoi scioperare anche se nel tuo luogo di lavoro non c'è un sindacato di quelli che hanno indetto lo sciopero e/o indipendentemente dal fatto che sia iscritta o meno a un sindacato ([se vuoi saperne di più clicca qui](#)).

Lo sciopero è un diritto di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori. Questo vuol dire che è uno sciopero femminista, ma possono aderire/supportarlo anche gli uomini. La comunicazione dello sciopero arriverà all'azienda direttamente dalla Commissione di Garanzia, dalla Regione o dall'associazione datoriale alla quale l'azienda fa riferimento.

È comunque possibile, soprattutto per il comparto privato, che qualche datore di

lavoro non riceva la comunicazione o neghi di averla ricevuta. In tal caso, controlla le comunicazioni affisse in bacheca, se non compare, richiedila al tuo responsabile del personale o contattaci per avere una copia dell'indizione e dell'articolazione dello sciopero nel tuo settore, così da poterla affiggere direttamente sul posto di lavoro. Puoi comunque scaricare la copia dell'indizione per categoria [qui](#).

Scuole statali, ospedali e servizi sanitari pubblici territoriali, dato l'elevato numero e la capillare diffusione sul territorio, ricevono comunicazione dello sciopero tramite una Circolare che il MIUR (nel caso delle scuole statali) e la Regione (per ospedali e servizi sanitari pubblici territoriali) sono tenuti a inviare in ogni singola scuola e a ogni direzione di ente ospedaliero e/o ASL.

Queste circolari spesso arrivano a ridosso dello sciopero o non arrivano e alle lavoratrici viene detto che non possono scioperare. Non solo le lavoratrici possono scioperare, ma è bene segnalare, attraverso la casella di posta elettronica di Non Una di Meno, dove questo accade, per procedere, là dove si persista, con una diffida sindacale. La Circolare del MIUR verrà comunque pubblicata sul sito appena emanata, in modo da poter essere presentata in ogni scuola dalla stessa lavoratrice. Per la sanità pubblica, essendo le Circolari regionali, ci si può rivolgere al nodo di Non Una di Meno del territorio di appartenenza.

La lavoratrice non è tenuta a dichiarare preventivamente all'azienda la sua adesione allo sciopero, dunque non occorre alcuna comunicazione personale (se non quella dell'indizione dello sciopero).

Nel settore sanità e per molte altre categorie che utilizzano la turnazione, la copertura parte dal primo turno della mattina dell'8 marzo e finisce all'inizio del primo turno della mattina del 9 marzo; tutte le lavoratrici possono quindi scioperare indipendentemente dal turno cui sono adibite: sia la mattina, sia il pomeriggio che la notte.

Nel caso del trasporto pubblico locale l'articolazione delle ore di sciopero, così come delle fasce protette, può variare da città a città.

RESTRIZIONI AL DIRITTO DI SCIOPERO:FACCIAMO CHIAREZZA

Sciopero nei servizi pubblici essenziali L. 146/90

La legge 146 del 1990 disciplina il diritto di sciopero per i servizi pubblici

essenziali, cioè quelli relativi alla sanità, i trasporti pubblici urbani ed extraurbani, l'amministrazione pubblica, le poste, la radio e la televisione pubblica e la scuola; ma devono essere garantiti anche i servizi di raccolta dei rifiuti, l'approvvigionamento di energie, risorse naturali e beni di prima necessità. Per tutti i servizi sottoposti a L. 146/90, devono essere previsti i contingenti minimi di personale tramite contrattazione integrativa o accordo sindacato/azienda. È in capo al datore di lavoro il diritto/dovere di individuare le/i dipendenti da inserire nei contingenti minimi e inviare loro entro 5 giorni dalla data dello sciopero la comunicazione di "esonero dallo sciopero", ovvero di recarsi in servizio il giorno dello stesso.

Qualora la dipendente inserita nei contingenti minimi abbia intenzione di scioperare, deve inviare entro 24 ore dal ricevimento dell'ordine di prestare servizio una comunicazione all'azienda della volontà di aderire all'astensione e, quindi, di essere sostituita.

L'azienda ha il dovere di verificare la possibilità di sostituzione della dipendente. Solo nel caso tale sostituzione non fosse possibile è ammissibile il rifiuto al diritto. In ogni caso, l'azienda deve comunicare alla dipendente di averla sostituita o meno, quindi se può scioperare o se deve lavorare.

Le aziende che erogano il servizio che lo sciopero potrebbe far venir meno, inoltre, sono obbligate con almeno 5 giorni di anticipo a dare comunicazione all'utenza sulle modalità e gli orari dei servizi essenziali garantiti.

Per qualsiasi dubbio o abuso al tuo diritto di scioperare contattaci a :

Non Una Di Meno Firenze: nonunadimenofirenze@gmail.com - 366.3923033

CUB Firenze cubsanita.firenze@libero.it 3395311085

USB Firenze e.massa@usb.it 3477806787

Cobas Confederazione cobascuola.firenze@gmail.com, cobasataf@gmail.com
3404639823